

pra la questione dell'onorevole deputato Di Baucina; in essa relazione l'onorevole Chimirri con un ordine del giorno raccomandava che in ogni caso non fosse data la relativa autorizzazione a procedere prima che si fosse verificata la necessità di emettere mandato di cattura contro un deputato, o di tradurlo in giudizio.

Abbiamo poi l'autorità del De Falco, autorità passata in cosa giudicata. Il De Falco diceva che tutta la parte istruttoria del processo può, non solo, ma deve esser fatta, senza prima domandare l'autorizzazione a procedere. La Camera prendeva atto delle dichiarazioni del De Falco e passava, all'ordine del giorno, adottando tale teorica.

Ora sarebbe a dirsi della presunta connessità. Ma connessità, per chiunque guarda un momentino il processo, vede che, a parte la connessione di tempo, la connessione cronologica, connessione strettamente giuridica non può esservi. È un titolo di imputazione diverso, che non so come si possa dire che è connessa; ad ogni modo potrei invocare anche il precedente relativo al principe di Baucina, in cui fu negata l'autorizzazione a procedere in un processo in cui vi era un altro imputato dello stesso reato che non era deputato.

Non ostante tutti questi argomenti che teoricamente mostrerebbero giustissimo il rifiuto a procedere sostenuto dal relatore della Commissione, io ritorno a concludere come avevo cominciato, che è meglio che si conceda l'autorizzazione a procedere; potrebbe parere ingiusto ad alcuni che la pensano come gli onorevoli membri della maggioranza della Commissione; ma ora che la domando io, che la domandiamo noi interessati, non parrà più ingiusta.

Come dissi, io ho fiducia che la luce si farà; e solo fo una preghiera, ritenendo certo che la Camera concederà l'autorizzazione, e cioè che per parte sua l'onorevole ministro di grazia e giustizia raccomandi la maggior sollecitudine possibile; non per riguardo a noi, che sotto l'egida dell'articolo 45 non possiamo esser preventivamente carcerati, ma per riguardo a quei poveri detenuti, che da nove mesi scontano un carcere preventivo!

Un processo così semplice, in nove mesi non è stato portato a fine!

Questo solo dunque io desidero, che da parte del Governo una qualche azione si eserciti, per raccomandare che sia più sollecitamente possibile portata innanzi l'istruttoria e compiuta e giudicata la causa.

Ripeterò ancora una volta. Nonostante che abbia l'animo assai disilluso, ho ancora un resto, non

solo di speranza, ma di fede, nella indipendenza e nel carattere della nostra magistratura; e mi aspetto che vorrà andare in fondo alla cosa, ed in fondo alla cosa troverà che al banco degli accusati non noi, ma i nostri accusatori dovrebbero andare!

Sarà possibile sperare tanta giustizia?

**Depretis**, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Non sarò io che lo impedirò.

**Saladini**. Io me lo auguro. Ma poco importa un individuo, poco importa se ad un errore seguirà un altro errore.

Ciò che mi preme (e sono felice di chiudere con queste parole la mia poco operosa e niente utile vita parlamentare) ciò che mi preme, dico, è che dal Governo si renda una buona volta giustizia non a me, non ad individui, ma al paese nostro intero; si renda giustizia alla Romagna, terra di forti e di generosi, i quali sanno e sapranno sempre più nobilmente rispondere agli errori ed agli arbitri altrui, mostrandosi sempre primi nella via della libertà e del progresso, sicchè sia forzato in un giorno, che mi auguro prossimo, l'onorevole Depretis a confessare ch'egli errava nel suo giudizio. (*Benissimo! Bravo!*)

**Presidente**. Ha facoltà di parlare l'onorevole Costa.

**Costa**. Ho domandato di parlare per fare una semplicissima dichiarazione. Io mi era proposto di non parlare in questa discussione per la posizione delicata in cui mi trovo e che la Camera comprende; e tanto più me lo era proposto, inquantochè pensava, era forse un'ingenuità la mia, che nessun deputato verrebbe a ripetere e, in certa guisa, a sostenere qui gli argomenti dell'accusa.

Ma poichè l'onorevole Billia si è assunto questo incarico poco generoso, oso dirlo, io dichiaro che tutto ciò che mi è attribuito nei rapporti della questura è falso, e mi riservo di provarlo innanzi al tribunale quando alla Camera piaccia di approvare la chiesta autorizzazione di procedere.

Sono troppo gentiluomo per invitare una folla a voler "annientare" o "distruggere" dei delegati che sono scappati.

**Presidente**. Onorevole Costa, questa è un'affermazione sua personale. Continui.

**Costa**. La proveremo dinanzi al tribunale. Ho detto e finisco concludendo con l'onorevole Saladini, che se il Governo vuol procedere, faccia presto, inquantochè pur troppo è enorme che per un processo simile si facciano languire da più di nove mesi due disgraziati in carcere.

**Presidente**. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nicotera.